

III trimestre 2020

ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

- Nel terzo trimestre 2020, si stima una forte crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali: +34,3% per il Centro, +33,4% per il Nord-est, +30,3% per il Nord-ovest e +27,0% per il Sud.
- Nel periodo gennaio-settembre 2020, l'export registra una diminuzione su base annua marcata e diffusa a livello territoriale: rispetto alla media nazionale, è più ampia per le Isole (-28,2%) e, in misura minore, per il Nord-ovest (-14,0%), più contenuta per il Centro (-11,8%), il Nord-est (-10,4%) e il Sud (-10,1%).
- Nei primi nove mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export interessa quasi tutte le regioni ed è più accentuata per Sardegna (-39,9%), Valle d'Aosta (-24,5%), Sicilia (-21,4%) e Basilicata (-21,3%). Le performance negative di quattro regioni – Piemonte (-17,6%), Lombardia (-13,4%), Veneto (-11,0%) ed Emilia-Romagna (-10,6%) – spiegano oltre i due terzi del calo su base annua dell'export nazionale. Solo Molise (+31,4%) e Liguria (+1,1%) registrano, nel confronto con i primi nove mesi del 2019, un aumento delle esportazioni.
- Nello stesso periodo, la riduzione delle vendite di macchinari e apparecchi da Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia e di articoli in pelle, escluso abbigliamento e simili, dalla Toscana contribuisce per 3 punti percentuali al calo tendenziale dell'export nazionale. Per contro, l'aumento delle esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo da Toscana e Lazio e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Toscana, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche contrasta per 1,4 punti la flessione dell'export.
- Nei primi nove mesi del 2020, i contributi maggiori alla diminuzione su base annua delle esportazioni nazionali derivano dal calo delle vendite di Piemonte (-16,2%) e Lombardia (-14,3%) verso la Germania, di Piemonte (-17,8%), Lombardia (-15,3%) ed Emilia-Romagna (-12,5%) verso la Francia e di Lazio (-34,0%), Piemonte (-22,6%) ed Emilia-Romagna (-13,5%) verso gli Stati Uniti.
- L'analisi provinciale dell'export mostra performance negative per la maggior parte delle province italiane: le peggiori interessano Milano, Torino, Firenze, Bergamo, Brescia, Cagliari e Vicenza. Tra le performance positive, le migliori si registrano per Arezzo, Gorizia e Rovigo.
- Si comunica che i dati del 2019 del commercio con l'estero sono stati resi definitivi e che quelli dei primi cinque mesi del 2020 sono stati revisionati, utilizzando le dichiarazioni Intrastat che si sono rese disponibili dopo il 30 giugno 2020, al termine della sospensione dell'obbligo di trasmissione, prevista tra le misure a sostegno delle imprese dal Decreto "Cura Italia" nella prima fase dell'emergenza Covid-19.



Il commento

Nel terzo trimestre 2020, l'export registra una forte crescita congiunturale, diffusa a livello territoriale a cui contribuiscono maggiormente (per oltre due terzi) le ripartizioni del Nord. Su base annua, la flessione delle esportazioni si riduce per tutte le ripartizioni. Nei primi nove mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, tuttavia, la contrazione dell'export è ampia e interessa quasi tutte le regioni italiane. A fornire i contributi negativi maggiori sono le grandi regioni del Nord - Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna – che registrano decise riduzioni delle vendite verso i principali mercati di destinazione dei prodotti italiani, quali Germania, Francia e Stati Uniti. La Lombardia, da sola, spiega un terzo della flessione tendenziale dell'export del nostro Paese nei primi nove mesi dell'anno.

PROSSIMA DIFFUSIONE

11 Marzo 2021



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<https://www.coeweb.istat.it>


FIGURA 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE, NUMERI INDICE

I trim 2008 – III trim 2020 (base 2015=100)

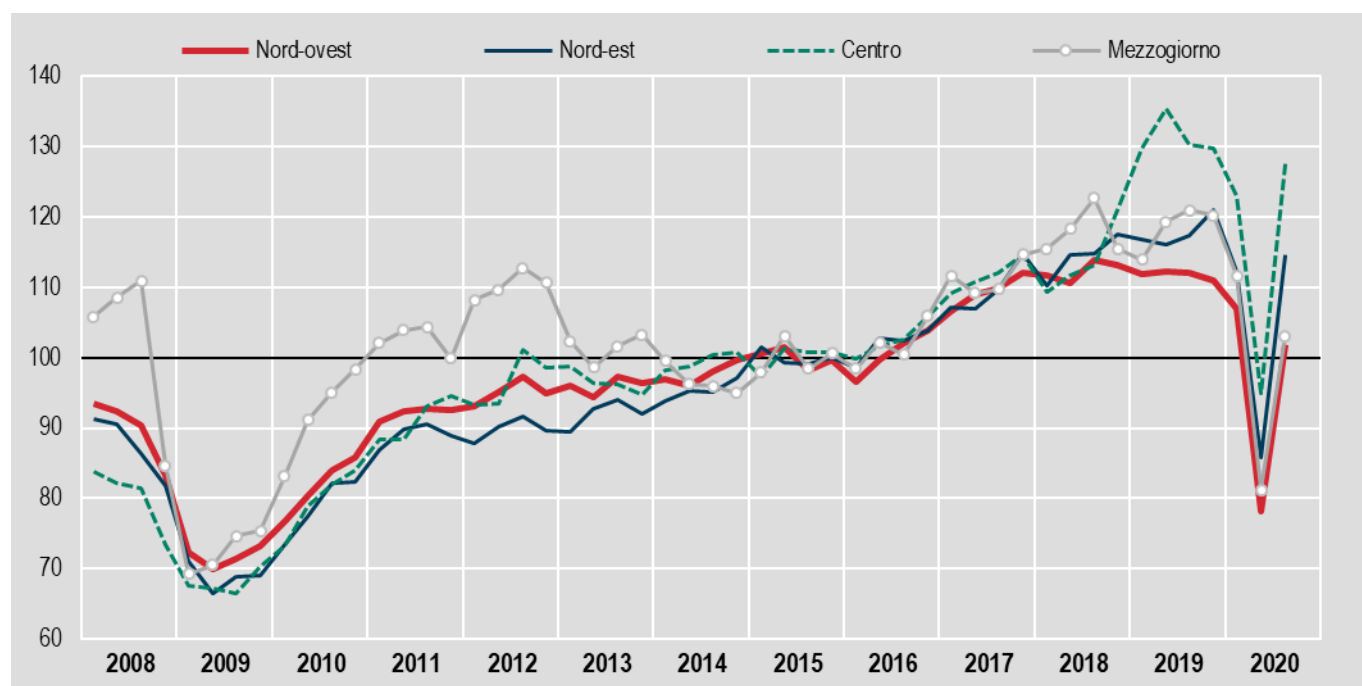
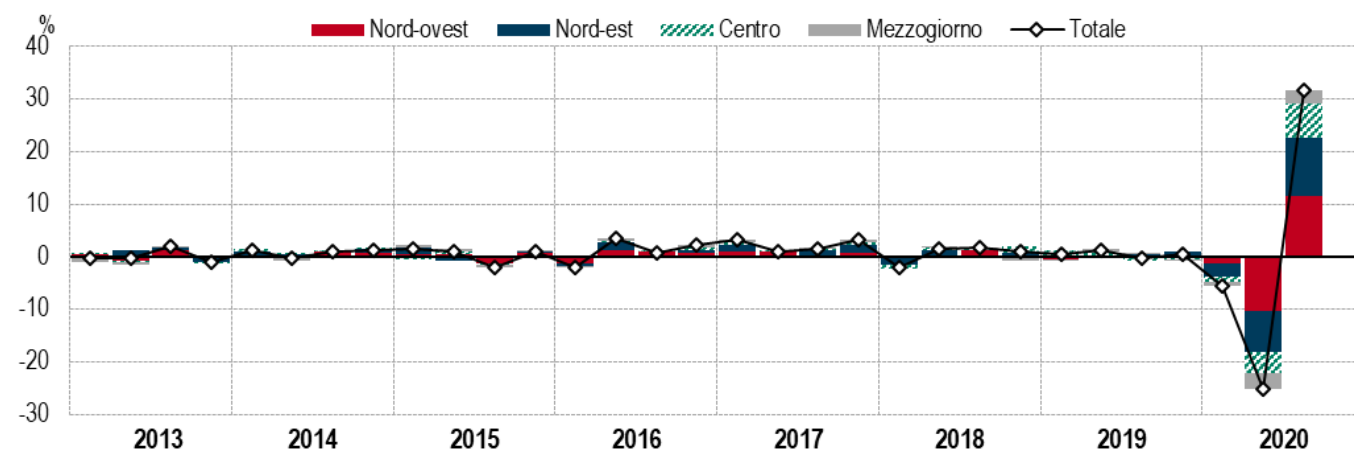


FIGURA 2. CONTRIBUTI DELLE RIPARTIZIONI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DELLE ESPORTAZIONI

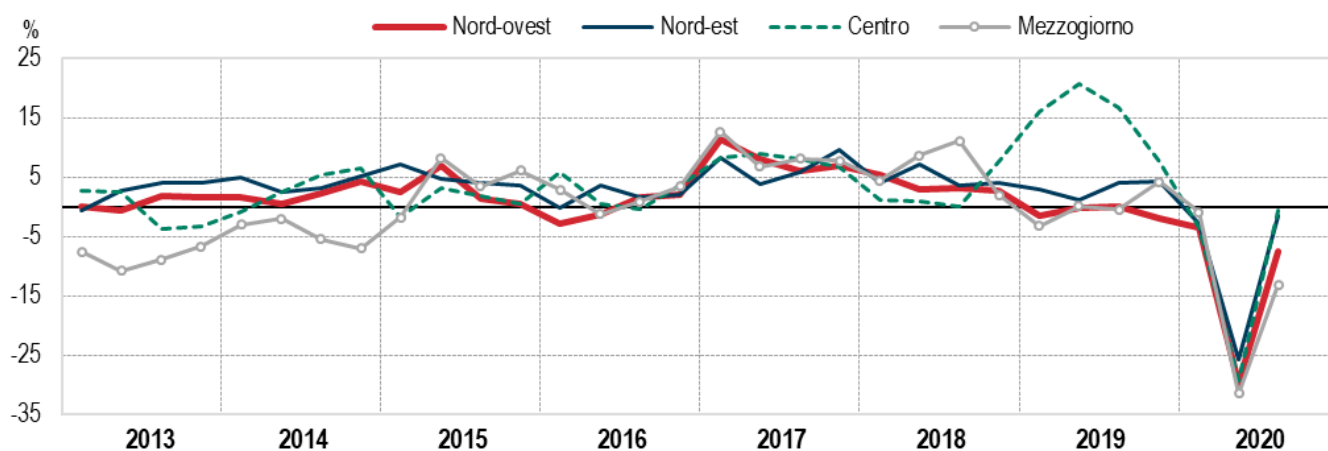
I trim 2013 – III trim 2020, dati destagionalizzati (a)



(a) Il totale è dato dalla somma dei dati destagionalizzati delle quattro ripartizioni che per ragioni metodologiche non quadra necessariamente con il dato nazionale.

FIGURA 3. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

I trim 2013 – III trim 2020, dati grezzi



PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio – settembre 2020, valori su dati destagionalizzati e grezzi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI DESTAGIONALIZZATI (b)		DATI GREZZI	
	Milioni di euro	Variazioni percentuali congiunturali	Milioni di euro	Variazioni percentuali tendenziali
	III trimestre 2020	III trimestre 2020 / II trimestre 2020	gen.-set. 2020	gen.-set. 2020 / gen.-set. 2019
Nord-ovest	41.707	+30,3	116.695	-14,0
Nord-est	38.069	+33,4	103.159	-10,4
Centro	21.327	+34,3	57.528	-11,8
Sud	10.885	+27,0	23.091	-10,1
Isole			7.984	-28,2
Province non specificate			2.949	
Italia			311.405	-12,5

(b) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

FIGURA 4. VARIAZIONI TENDENZIALI E CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE TENDENZIALE DELL'EXPORT NAZIONALE PER REGIONE

Gennaio – settembre 2020, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali

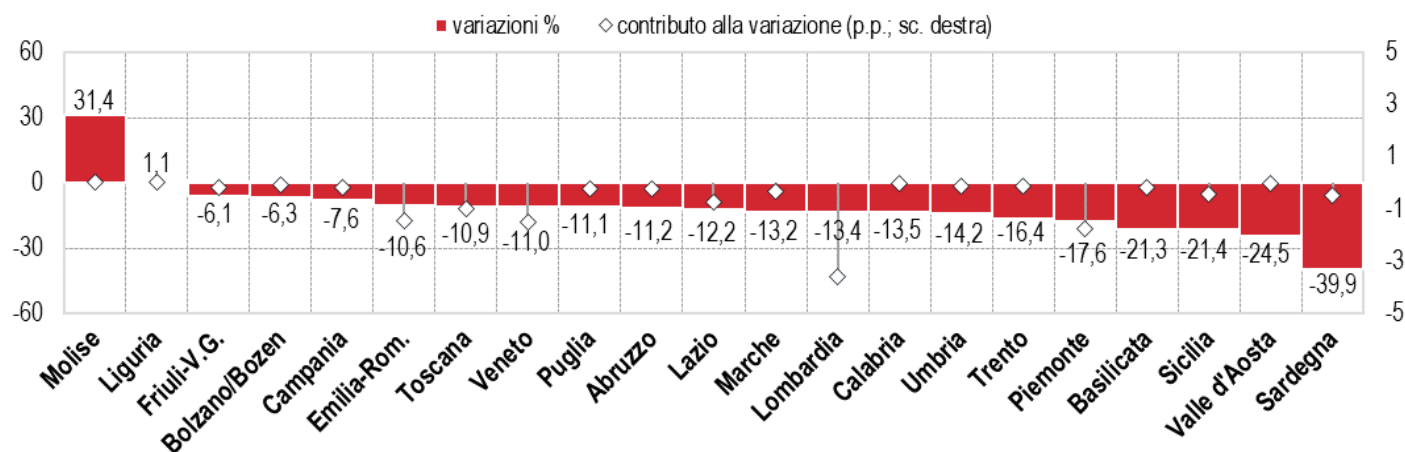


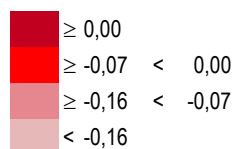
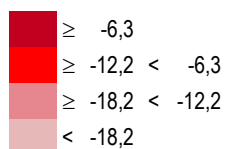
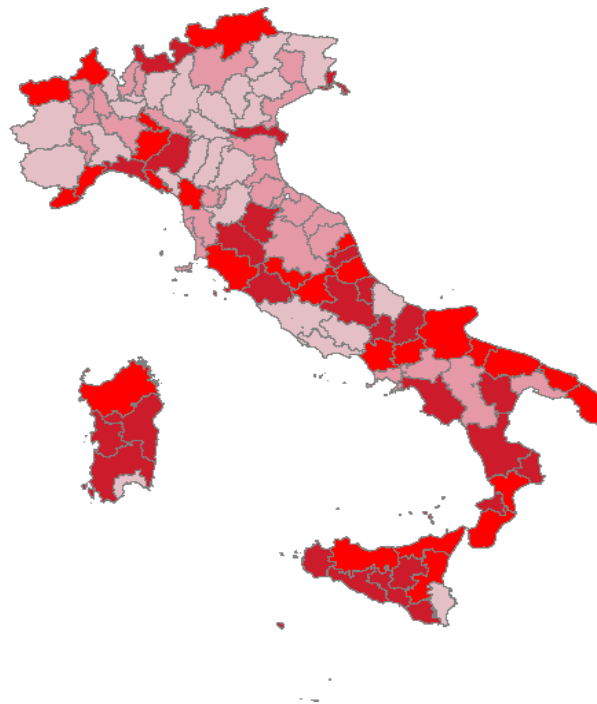
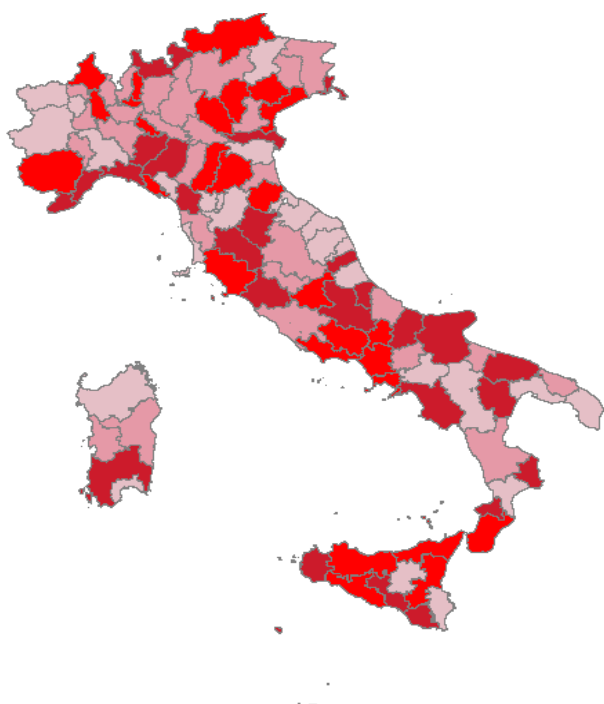
FIGURA 5. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio – settembre 2020, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

**a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI**

**b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIA-
ZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI**



Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti (numero di lunedì, martedì ecc.) e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Paese di destinazione: l'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci saranno consegnate.

Provincia di origine/provenienza della merce: provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione.

Tre segni più (+++): indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda,

Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Le statistiche delle esportazioni di beni delle regioni italiane sono il risultato di un processo di elaborazione e stima realizzato a partire dalle due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea dal 1° febbraio 2020, sono definite le nuove aree Ue27 ed extra Ue27.

Quadro normativo di riferimento

L'Istat esegue analisi della struttura e della dinamica degli scambi con l'estero di beni secondo il territorio di origine o destinazione secondo quanto indicato nel Programma Statistico Nazionale (IST-02676).

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (CE) n. 222/2009 (UE) n.1093/2013 e 659/2014, che modificano il Regolamento CE n.638/2004, e i Regolamenti (CE) n.1915/2005, (UE) n. 91/2010, n. 96/2010 e n.1093/2013, che modificano il Regolamento CE n. 1982/2004. Trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e la Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010 e Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 25/09/2017.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (UE) n.1724/2016 e n. 2119/2016 che modificano il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009, e il Regolamento (UE) n. 1253/2016 che modifica il Regolamento (UE) della Commissione n. 92/2010, e il Regolamento (UE) n. 2119/2016 che modifica il Regolamento n. 113/2010. Trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

Fonti utilizzate e metodologia di stima

Per la produzione di statistiche nazionali sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partiva iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi del legge 27 febbraio 2017 n. 19, a partire dal 1° gennaio 2018 le soglie che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

- a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro;
- b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 200.000 euro.

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

La variabile di riferimento per le elaborazioni territoriali è la provincia di origine/provenienza della merce esportata raccolta attraverso il modello Intrastat (vedi Glossario). Nel caso in cui le informazioni riguardo la provincia di origine/provenienza della merce non siano fornite da parte degli operatori esentati in base alla normativa vigente o per mancata risposta parziale, esse sono soggette a stima.

A partire dal 2018, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e il 93% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori.

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è stato adottato un approccio di tipo *register-based* che provvede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In particolare, la disaggregazione della componente di stima secondo il dettaglio territoriale riproduce la distribuzione provinciale degli operatori esonerati, avvalendosi dell'Archivio statistico delle imprese attiva ASIA. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle variabili mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Per il Regno Unito, non più parte dell'Unione europea dal 1° febbraio 2020, i flussi commerciali sono rilevati dalle dichiarazioni Intrastat fino al 31 dicembre 2020. Infatti, secondo l'accordo di recesso ratificato dall'Europarlamento il 29 gennaio 2020, il Regno Unito continuerà, fino a tale data, a fare parte del territorio doganale e fiscale (IVA e accise) dell'Unione europea; soltanto dopo il 31 dicembre 2020 – salvo diverso nuovo accordo – la circolazione delle merci tra Regno Unito e Ue sarà considerata commercio con un Paese terzo.

L'Istat diffonde con il Comunicato trimestrale delle esportazioni delle regioni italiane i dati relativi alle cessioni di beni verso i paesi Ue e le esportazioni verso i paesi extra Ue a livello territoriale.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Anche nel caso di questa rilevazione, le elaborazioni sulle esportazioni a livello regionale vengono realizzate a partire dall'informazione sulla provincia di provenienza della merce presente nella Bolletta Doganale. Nel caso di informazioni incomplete o mancanti vengono utilizzate opportune metodologie di stima.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, le esportazioni di beni sono classificate secondo il paese di destinazione sia verso i paesi membri sia verso i paesi terzi.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita e aggiornata annualmente dall'Unione europea, desume la sua codifica dal Sistema Armonizzato (SA).

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Al fine di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Il dettaglio territoriale è aggiornato secondo le variazioni territoriali e amministrative pubblicate dall'Istat con cadenza annuale (<https://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia?classificazioni>).

Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2018, si recepisce quanto stabilito dalla Legge regionale n. 2/2016 e successiva delibera della Giunta regionale n. 23/5 del 20 aprile 2016 relativamente al nuovo assetto degli enti territoriali regionali della Sardegna, che istituisce la nuova provincia Sud Sardegna, la città metropolitana di Cagliari, formata da 17 comuni della provincia originaria e modifica le province di Sassari, Nuoro e Oristano, riportandole alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001 (istituzione delle province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio).

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

L'applicazione della procedura di destagionalizzazione viene effettuata distintamente per le serie delle quattro ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale e Italia meridionale e insulare. I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni trimestre.

Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Al fine di gestire le discontinuità prodotte dalla crisi Covid-19 sulle serie storiche è stata operata una revisione dei modelli di destagionalizzazione, coerentemente alle linee guida metodologiche indicate da Eurostat, disponibili alla pagina web [Covid-19: Support for statisticians](#).

Pertanto, nelle serie storiche si è tenuto – a partire da marzo – dell'ampiezza inusuale delle variazioni dell'export commerciale, inserendo nei modelli statistici di destagionalizzazione, ove statisticamente significativi, regressori aggiuntivi. Tale procedura, che tende a rendere minime, al momento, le revisioni dei valori passati delle serie destagionalizzate, potrà essere mantenuta fino a quando le informazioni non consentiranno una valutazione complessiva, e una eventuale revisione, dei modelli statistici di destagionalizzazione utilizzati. In questo caso potranno emergere revisioni dei dati destagionalizzati già diffusi più ampie di quelle usuali.

Output

I dati diffusi trimestralmente riguardano i valori monetari, le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Fob).

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://www.coeweb.istat.it>

La diffusione dei dati statistici

I dati sono pubblicati a 75 giorni dal trimestre di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>).

I dati di commercio estero sono soggetti a una revisione al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione, per essere definitivamente consolidati nel mese di Ottobre dell'anno successivo.

I dati sono disponibili su Coeweb, <https://www.coeweb.istat.it/>, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, insieme all'uscita del comunicato. La banca dati fornisce un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche dal 1991.

Comunicati stampa commercio estero:

- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)
- [Commercio estero e prezzi all'import](#)
- [Commercio estero con i paesi extra Ue](#)

Approfondimenti

[Nota informativa](#) sul “Nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica” del 15/11/2011.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Adele Vendetti

tel. +39 06 4673.6342

vendetti@istat.it